



Tesserete, 20 settembre 2016
Ris. mun. n° 793 del 19.09.2016

Risposta all'interpellanza di Manuel Borla e cofirmatari denominata "Stradario e nomenclatura di località - Tutela della storia e delle tradizioni locali degli ex Comuni"

Egregio Signor Borla,
gentili Signore, egregi Signori,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta il 14 settembre scorso, mediante la quale ponete otto domande al Municipio circa l'adozione e l'implementazione della nomenclatura di vie e piazze sul territorio comunale.
Di seguito rispondiamo puntualmente ai quesiti posti:

- 1. Qual è la base legale che fonda l'esistenza del credito attuale, considerato che questo CC ha disposto in maniera chiara che lo stesso decadeva se non utilizzato il 31 dicembre 2015?*

Come giustamente rilevato dagli interpellanti e conformemente ai disposti dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il dispositivo di risoluzione del MMN 07/2014 stabiliva che il credito in questione sarebbe decaduto se non utilizzato entro il 31 dicembre 2015.

Lascia però quantomeno perplessi notare che consiglieri di lungo corso, quali sono alcuni tra i firmatari dell'interpellanza, non siano a conoscenza del fatto che, come peraltro indicato nell'ABC del Consigliere comunale distribuito ad inizio legislatura a tutti i membri del consesso, *normalmente si ritiene che il credito è usato in tempi utili, quando entro la sua scadenza vi è l'inizio effettivo dei lavori* (cfr. ABC del Consigliere comunale, scheda III. A, pag. 2).

Ciò che è chiaramente il caso nella fattispecie da voi sollevata, vedasi al proposito lo specifico commento riportato a pagina 32 del Messaggio municipale 6a/2016 concernente i conti consuntivi 2015 del Comune discussi proprio questa sera.

- 2. Conseguentemente ad un colloquio telefonico con la competente Commissione di nomenclatura, nella persona del presidente signor Vassere, emerge che la stessa è stata coinvolta a due riprese. Sennonché, contrariamente a quanto indicato dai disposti di legge e dal Messaggio municipale, non ha potuto verificare il progetto definitivo, in quanto non le è stato trasmesso. Come mai questa negligenza/dimenticanza? Come possiamo ovviare ad oggi a questo mancato controllo ?*

Per dovere di informazione occorre precisare che conformemente alla Legge sulla misurazione ufficiale la Commissione cantonale di nomenclatura è anche chiamata a verificare, sottolineiamo, la correttezza linguistica delle vie (cfr. art. 14 LMU).

La legge indica pertanto chiaramente che la competenza di tale Commissione concerne la valutazione della corretta grafia dei nomi, in particolar modo di quelli in



dialetto, ma non della pertinenza delle scelte effettuate dal Comune. Da noi contattato il Presidente Vassere ci ha confermato che *il ruolo della Commissione di nomenclatura riguarda l'uniformità dell'applicazione della grafia dialettale e questioni generali riguardanti per esempio l'equilibrio delle forme in italiano e di quelle in dialetto.*

Ciò premesso e come indicato nel MMN 07/2014 confermiamo che nel mese di giugno 2014 il Municipio ha inviato, per preavviso, lo stradario comunale alla citata Commissione ed il mese successivo ha avuto un primo incontro esplorativo.

In data 30 dicembre 2014 l'Amministrazione le ha poi sottoposto una nuova versione dello stradario, nel quale erano state integrate alcune suggestioni giunte dal Legislativo e da privati cittadini.

Mediante messaggio di posta elettronica del 27 aprile 2015 un membro di detta Commissione ha quindi richiesto un incontro, citiamo, *per determinare in modo definitivo i nomi delle vie del Comune di Capriasca.*

Incontro poi tenutosi l'11 maggio 2015 alla presenza del Presidente della Commissione e durante il quale egli ha proposto delle correzioni alla grafia di alcune denominazioni, nonché di utilizzare la forma dialettale originale di alcuni toponimi che erano stati italianizzati nel corso degli anni.

Se da un lato è vero che il documento definitivo non è stato trasmesso nuovamente alla Commissione, ritenendo che le correzioni decise, condivise ed integrate seduta stante fossero acquisite; dall'altro mal si comprende come si possano evocare non meglio precisate norme di legge che obbligherebbero a quest'ultimo controllo quando il massimo esperto cantonale in materia, Stefano Vassere, da noi interpellato al proposito ha affermato che, citiamo, *non mi risulta peraltro nemmeno che quest'ultimo controllo sia previsto da norme di legge.*

Riteniamo altresì quantomeno opinabile l'utilizzo delle informazioni ottenute nell'ambito del colloquio telefonico citato nella domanda. Informazioni che in alcun modo potevano lasciar pensare che vi fossero norme di Legge che imponessero un controllo definitivo da parte della Commissione.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto reputiamo che siano adempiuti i disposti dell'articolo 14 della Legge sulla misurazione ufficiale circa la verifica da parte della Commissione cantonale di nomenclatura della correttezza linguistica delle vie e per questo motivo, a questo punto, non vi sono "mancati controlli" a cui avviare.

3. Considerati i suggerimenti e le suggestioni espressi dalle Commissioni in sede di approvazione del credito di fr. 300'000.00, purtroppo disattesi, nonché la mancanza di un'approvazione definitiva da parte della Commissione cantonale competente, e considerate le attuali perplessità della popolazione toccata dai provvedimenti, non reputa il Municipio di dover rivedere perlomeno in alcuni punti lo stradario?

Affermare che i suggerimenti, ovviamente non sempre univoci, espressi dalle Commissioni siano stati disattesi non corrisponde alla realtà. Numerosi tra essi sono infatti stati integrati nel documento finale, come pure quelli di privati cittadini. A titolo d'esempio basti pensare che 2/3 delle oltre 30 suggestioni allegate al rapporto della Commissione delle Petizioni e della Legislazione sono state inserite nello stradario.



Per quanto attiene alla mancanza di un'approvazione definitiva da parte della Commissione cantonale competente, richiamato quanto espresso al punto precedente, rileviamo che se le correzioni proposte nella seduta dell'11 maggio sono state inserite in modo adeguato (ed è ciò che è stato fatto) la questione non pone alcun problema. Circostanza questa confermata dal Presidente Vassere su nostra espressa domanda.

Per quanto concerne le presunte perplessità da parte della popolazione toccata sino ad oggi dalla posa di nuove vie e numeri civici, ci permettiamo di dissentire dalla vostra valutazione circa la loro portata e rilevanza.

Osserviamo infatti che i cittadini toccati dall'implementazione dello stradario sono ad oggi 3369 e che presso l'Amministrazione comunale sono giunte al massimo una cinquantina di, per così dire, reclamazioni.

Numeri che senza voler peccar di modestia testimoniano a nostro avviso la bontà del lavoro svolto.

Alla luce di queste considerazioni il Municipio reputa che non si debbano apportare ulteriori correttivi allo stradario.

4. *A questo scopo, non reputa forse opportuno coinvolgere la base, ovvero le Assemblee di quartiere, le quali, individuando uno o più rappresentanti del loro ex Comune, testimoni della storia e delle tradizioni comunali, sappiano correggere inesattezze e dimenticanze?*

Nel lungo iter che ha portato alla versione finale dello stradario, l'Esecutivo ha sicuramente tenuto conto della storia e delle tradizioni dei Comuni confluiti in Capriasca e come indicato alla domanda precedente ribadisce che esso è da ritenersi definitivo e che non necessita pertanto del coinvolgimento di nuovi ed ulteriori attori.

In sede di discussione del Messaggio municipale il Municipio era ben cosciente che il progetto relativo ad un argomento che tocca la sensibilità di molti cittadini potesse dar adito a delle discussioni. Per questo motivo e seppur avesse competenza esclusiva in materia ha aperto la discussione al Legislativo ritenendolo rappresentativo del comprensorio comunale. Proprio in questo senso e nella speranza di avere uno stradario il più possibile condiviso erano state organizzate riunioni di presentazione alle Commissioni ed al Legislativo.

Al proposito ci si permetta di osservare che verosimilmente la ragione per cui il legislatore ha voluto che fosse l'Esecutivo a decidere la nomenclatura di vie e piazze comunali e non il Legislativo, né tantomeno la popolazione, risiede proprio nel fatto che maggiore è il numero delle persone coinvolte, minore è la possibilità che si possa raggiungere ampio accordo e consenso sulle scelte.

5. *Reputa il Municipio giustificato, da un punto di vista scientifico, che 3 (ex) funzionari e uno studio specializzato di Cugnasco-Gerra, senza alcuna delega di rappresentanza dei Quartieri (e senza le conoscenze specifiche) decidano nella sua globalità lo stradario di tutti gli ex Comuni?*

In primo luogo ed a scanso di equivoci si precisa che lo studio di Cugnasco Gerra (che peraltro opera anche su mandato del Cantone in ragione della sua vasta esperienza) si è limitato a portare avanti gli aspetti prettamente tecnici legati alla



definizione dello stradario ed in alcun modo ha partecipato alla presa di decisione concernente la scelta della nomenclatura.

In secondo luogo l'Esecutivo rispedisce al mittente l'affermazione circa la mancanza di conoscenze specifiche da parte degli ex funzionari coinvolti nella creazione della nuova nomenclatura. Questi ex funzionari, sono stati scelti in funzione delle loro indiscutibili conoscenze del territorio e delle sue tradizioni, come pure delle loro esperienze e conoscenze nell'ambito dell'Amministrazione comunale e più specificatamente nella materia del controllo abitanti e della gestione del demanio comunale.

Infine si precisa che lo stradario non è un mosaico composto unicamente da tasselli rappresentativi degli ex Comuni, bensì l'espressione del nuovo Comune di Capriasca, un ente sicuramente attento al passato ed alle tradizioni, cosciente del suo presente ma pure proiettato verso il futuro.

6. Come giudica il lodevole Municipio l'assenza di un coinvolgimento della popolazione, fermo restando la competenza ai sensi della LOC, e un'imposizione di tali decisioni "dall'Alto"?

Al proposito si rimanda a quanto risposto alle domande 3 ed in particolare 4.

7. In particolare a Cagiallo erano stati posti, dopo approfondimenti di una Commissione ad hoc, diverse vie e nomi di luogo. Essi sono stati rimossi. Dove si trovano questi cartelli? Sembra che il Municipio ora ritorni sui suoi passi e li voglia ripristinare. Ciò corrisponde al vero?

Premettiamo che la momentanea rimozione delle targhe in questione è naturale conseguenza della decisione di denominare il centro abitato di Cagiallo con l'appellativo *Cagiallo nucleo*. Decisione che non è stata assolutamente presa con leggerezza, né tantomeno per mancanza di sensibilità nei confronti della storia di tale luogo o della volontà allora espressa dall'Assemblea comunale di Cagiallo. Essa nasce invece dalla volontà di rendere più semplice ed omogeneo lo stradario comunale, ben ventun centri abitati sul nostro territorio avranno infatti la denominazione *nucleo*.

A Cagiallo, onde evitare eventuali conflitti e soprattutto confusione con la nuova nomenclatura - le nuove targhe sono in effetti molto simili a quelle posate a suo tempo - siamo stati costretti a levarle seppur temporaneamente. L'intenzione è di riposizionare la maggior parte di esse quanto prima, ma in un'altra veste al fine di evitare confusione. Poche di queste non potranno essere recuperate poiché in conflitto (omonimia) con lo stradario di Capriasca.

8. Per ogni stabile toccato dallo stradario, i proprietari devono versare al Comune 50 franchi per la targhetta del numero civico e la posa. Quale importo totale ne ricava il Comune? Come viene contabilizzato all'interno del credito di 300'000 franchi? Il costo di 50 franchi non va oltre il costo reale?



Al proposito ricordiamo quanto chiaramente indicato nel MMN 07/2014, vale a dire che *tenuto conto dell'elevato numero di stabili presenti sul territorio comunale (attualmente ca. 2'300 che in prospettiva potrebbero diventare, tra ristrutturazioni e nuove edificazioni, ca. 3'300), come pure del fatto che attraverso la numerazione civica dei medesimi i proprietari potranno trarne dei benefici (esplicitati al capitolo 2), il Municipio intende chiedere un contributo di fr. 50.00 ai proprietari degli immobili. Importo che coprirà unicamente i costi per l'acquisto e la posa delle targhe. Al proposito si rileva che l'ordinazione delle targhe numeriche è comprensiva anche di tutti i numeri provvisori per i terreni della zona edificabile non ancora utilizzati. La spesa per la numerazione civica ammonta a fr. 242'522.70, dalla quale andranno dedotti i contributi da parte dei privati, pari a ca. fr. 100'000.-- (importo calcolato sulla base della posa iniziale, senza quindi calcolare gli edifici che verranno costruiti in seguito e per i quali il Comune applicherà ad ogni modo la medesima tassa).*

Anche a distanza di ormai due anni confermiamo in toto tale previsione.

A disposizione per ulteriori informazioni, salutiamo cordialmente.

Per il Municipio

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**